

Gazzetta del Sud

domenica 1 settembre 2024

Tarsia, lo sostiene "Amici della Terra"

Buona qualità ecologica per la foce del Crati

Il direttore Brusco spiega come l'autodepurazione limiti l'impatto antropico

Alessandro Amodio

TARSIA

Tra i diversi programmi attuati dall'Ente gestore delle Riserve - Amici della Terra, il cui direttore è Agostino Brusco, esiste quello avviato nel 2010 per il "Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque e dell'ecosistema fluviale del Crati attraverso l'applicazione della metodologia Ibe (Indice biotico esteso) e la determinazione dell'Iff (Indice di funzionalità fluviale)". «Le due aree, per la loro posizione geografica - afferma Brusco - subiscono passivamente una pressione antropica proveniente da monte, generata da un uso non sostenibile del fiume. Pertanto, l'ecosistema fluviale delle Riserve costantemente monitorato ha dato il via al primo studio sullo stato ecologico del Crati. Il lavoro - prosegue - ha interessato il percorso del fiume (dalla sorgente alla foce), tenendo conto della qualità delle acque che emerge dai parametri chimico-fisici e biologici, ma anche l'intero ecosistema fluviale, analizzando le caratteristiche idro-morfologiche dell'alveo, la componente vegetazionale della fascia perfluviale e l'impatto antropico, che scaturisce dall'uso del territorio circostante ed ha permesso di determinare lo stato di qualità ambientale e, quindi, formulare risposte concrete ed esaustive sull'ecologia e sulla funzionalità del fiume, quest'ultima intesa come integra-

zione di una serie di fattori biotici ed abiotici presenti nell'ecosistema acquatico ed in quelli terrestri ad esso collegati». Lo studio ha messo in evidenza come «la funzionalità complessiva del Crati sia sottoposta ad una pressione antropica rilevante». Il protocollo di monitoraggio, periodicamente applicato nel tratto del fiume rientrante nelle Riserve insieme a monitoraggi e studi specifici sugli habitat e sulle specie consentono d'affermare - conclude Brusco - «come l'ecosistema fluviale della Foce del fiume Crati, grazie alla presenza di straordinarie formazioni vegetali ripariali, che svolgono da filtro e "compensazione degli squilibri ecologici", con vere e proprie azioni di auto-depurazione, determina di fatto un giudizio di "buona qualità ecologica" della componente idrica e degli ecosistemi ad essa direttamente associati. La tutela garantita favorisce il mantenimento d'una situazione d'ecologia forestale eccellente».

ale. amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buona salute Per la componente idrica e gli ecosistemi alla foce del Crati